



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO

Children for children wellbeing:
strengthening National Child Care System to guarantee equal rights for all children
European Union's Rights, Equality and Citizenship Programme (2014-2020)
Agreement number: 785676 – REC-RCHI-PROF-AG-2017
Capacity-building in the area of rights of the child¹

Il Questionario di Analisi e monitoraggio delle Buone Prassi presso le Comunità di Accoglienza Quinta Area Ambiente Familiare

QUINTA AREA – Ambiente familiare

Uno degli aspetti basilari nel quadro dei diritti da garantire al minore, anche dentro il percorso in comunità, è legato al diritto ad avere una famiglia.

In questo senso, anche in base all'esperienza italiana dove circa il 70% dei minori in comunità alla fine del suo percorso rientra in famiglia, dobbiamo distinguere il diritto alla famiglia in:

- L'opportunità di non perdere, lì dove le condizioni familiari lo consentano, il contatto con la famiglia di origine e costruire con essa il percorso di crescita e maturazione del minore. Ciò trova maggiore compimento in ragione del fatto che, appunto, il minore molto probabilmente tornerà a casa alla fine del suo percorso;
- La possibilità di ricercare una famiglia affidataria o di appoggio, durante il periodo in comunità, che consenta al minore che non potrà ritornare in famiglia, o nel caso di MSNA, di poter sperimentare e godere del clima familiare e delle sue dinamiche;

Questo aspetto si incanala molto bene all'interno del processo di crescita del minore stesso e del suo accompagnamento verso un percorso di autonomia.

Dunque, si è ritenuto utile investigare la presenza di procedure interne alla comunità che assecondino questo aspetto e verificarne, in base al modo di attuazione, l'attenzione e l'impegno nei confronti della best practices.

Il primo aspetto che si è deciso di investigare riguarda la partecipazione della famiglia di origine ai colloqui con il minore e con l'equipe di riferimento. In questo caso è opportuno ricordare che in alcuni casi, non è possibile interagire con la famiglia di origine soprattutto quando il minore arriva senza famiglia (MSNA) o quando il minore è fatto fuori dalla famiglia di origine proprio perché non ci sono le condizioni minime di tutela e accudimento. In questo caso è evidente che la famiglia di origine non può essere coinvolta nei colloqui, ed è questo il caso sul quale si canalizzano le risposte legate modalità no.

Altro aspetto riguarda la ricerca di una famiglia affidataria. Anche in questo caso le modalità riguardavano la non ricerca, la volontà di voler praticare questa attività ma non poterla sempre esplicitare o la volontà di tentare sempre, almeno per ogni minore, un tentativo. Con questa domanda si vuole capire la predisposizione delle comunità a strutturare per il minore un percorso familiare capace di restituire al minore una dimensione più vicina a quella familiare.

Altro elemento utile a ricomporre il clima familiare è l'utilizzo di figure come la famiglia di appoggio. Così come per la ricerca di una famiglia affidataria anche per la famiglia di appoggio le modalità di risposta variano dal non uso del servizio fino allo svolgimento di un tentativo per ogni minore.

Nell'ottica di supportare in maniera concreta tali azioni l'interazione con altre istituzioni, come il centro per l'affido, rappresenta un valore aggiunto all'azione delle comunità. In questo caso l'analisi mira a verificare se tale rapporto è limitato all'attivazione di semplici rapporti



This project "CHILD.FOR.CHILD" was funded by the European Union's Rights Equality and Citizenship Programme (2014-2020)



Children for children wellbeing:
strengthening National Child Care System to guarantee equal rights for all children
European Union's Rights, Equality and Citizenship Programme (2014-2020)
Agreement number: 785676 – REC-RCHI-PROF-AG-2017
Capacity-building in the area of rights of the child¹

strutturati e formali, oppure esistono rapporti di collaborazione più stretti fino allo svolgimento di veri e propri incontri periodici volti a supportare concretamente l'azione della comunità. Infine, nell'ambito delle best practices individuate, la partecipazione del minore alla gestione della casa rappresenta un valore aggiunto per lo sviluppo di competenze legate all'autonomia. Anche in questo caso l'indagine mira a identificare il livello con il quale l'azione delle comunità mira a coinvolgere il minore nelle attività. Anche in questo caso la gradazione va da un coinvolgimento basso, si passa poi ad un coinvolgimento più elevato attraverso attività specifiche fino ad arrivare ad un pieno coinvolgimento in tutte le attività che rappresenta, in questo caso, la metodologia migliore per preparare il minore ad una piena autonomia fuori dalla comunità.

Le prime evidenze

In relazione ai dati emersi e alle risposte fornite dalle Comunità Alloggio coinvolte nel processo di screening per l'emersione delle buone prassi in relazione alla quinta area, quella dell'ambito familiare, sono queste le informazioni che emergono ad una prima analisi:

1. Nel 55% dei casi i colloqui vengono svolti con la famiglia di origine. L'indagine registra anche un 35% di risposte negative. Come specificato prima ricadono all'interno di questa modalità tutte quelle situazioni per le quali è impossibile coinvolgere la famiglia. Parliamo di minori allontanati dall'abitazione per tutela o il caso di MSNA. Solo nel 10% dei casi i colloqui avvengono tra famiglia ed équipe senza il minore;
2. Quasi il 45% delle comunità intervistate dichiara di adoperarsi per la ricerca di una famiglia affidataria almeno una volta per ogni minore presente. Quasi il 35% dichiara che pur prevedendo questa procedura non sempre è stato possibile accedere a questo tipo di supporto, mentre, infine, il 20% dichiara di non prevedere questo tipo di attività.;
3. In merito alla ricerca di una famiglia di appoggio la dinamica è più complessa e frastagliata. Infatti, tutte le modalità di risposta sono popolate nella stessa misura e quindi le comunità intervistate si dividono in maniera uguale tra il non utilizzo della famiglia d'appoggio, la volontà di accedere a questo tipo di supporto ma non poterlo fare sempre e tentare, almeno una volta, per ogni minore, un approccio del genere. Normalmente la distribuzione delle risposte in questo modo evidenzia una muoversi in "ordine sparso" che suggerisce una situazione di differenze sostanziali tra le comunità sia nell'approccio al tema che nell'organizzazione della struttura operativa;
4. Nessuna struttura ricorre in maniera sostanziale al supporto del Centro per l'affido. Infatti il 55% delle strutture dichiara di non avere rapporti strutturati e formali con il Centro per l'affido, mentre il restante 45% ha all'attivo un rapporto di collaborazione formale;
5. Più incisiva l'azione delle comunità nella gestione del minore in relazione al suo coinvolgimento nella gestione della casa. Tutte le comunità dichiarano di coinvolgere interamente il minore nelle attività di gestione della casa trasferendo loro competenze e attitudini utili per la vita fuori dalla comunità.

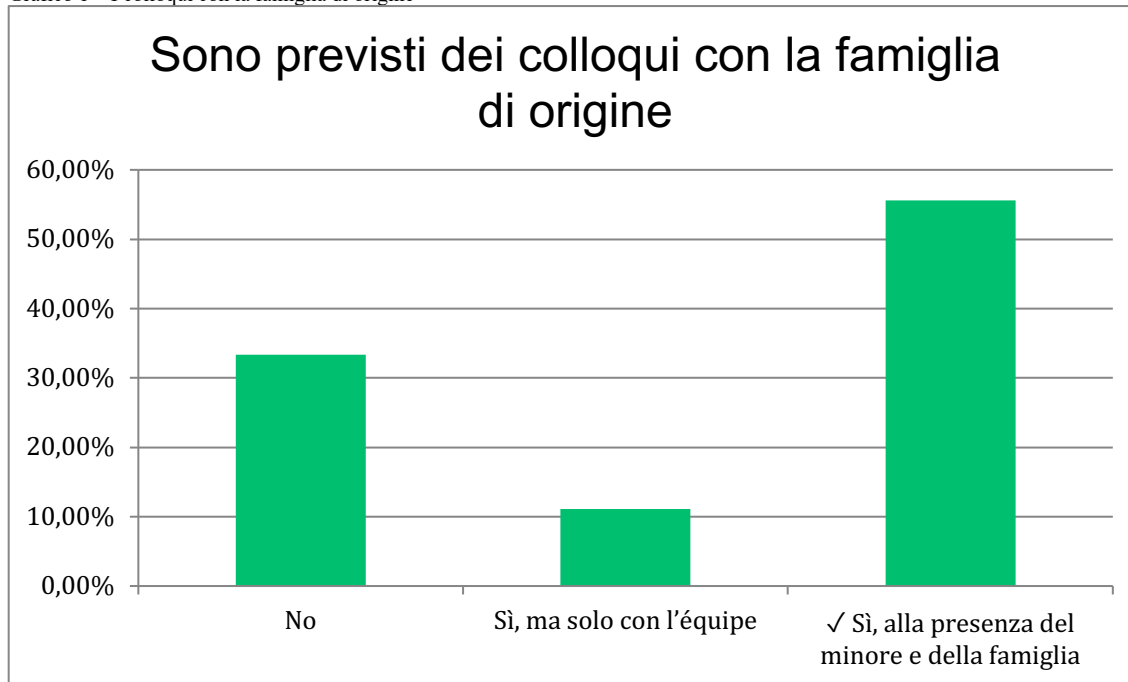


This project "CHILD.FOR.CHILD" was funded by the European Union's Rights Equality and Citizenship Programme (2014-2020)



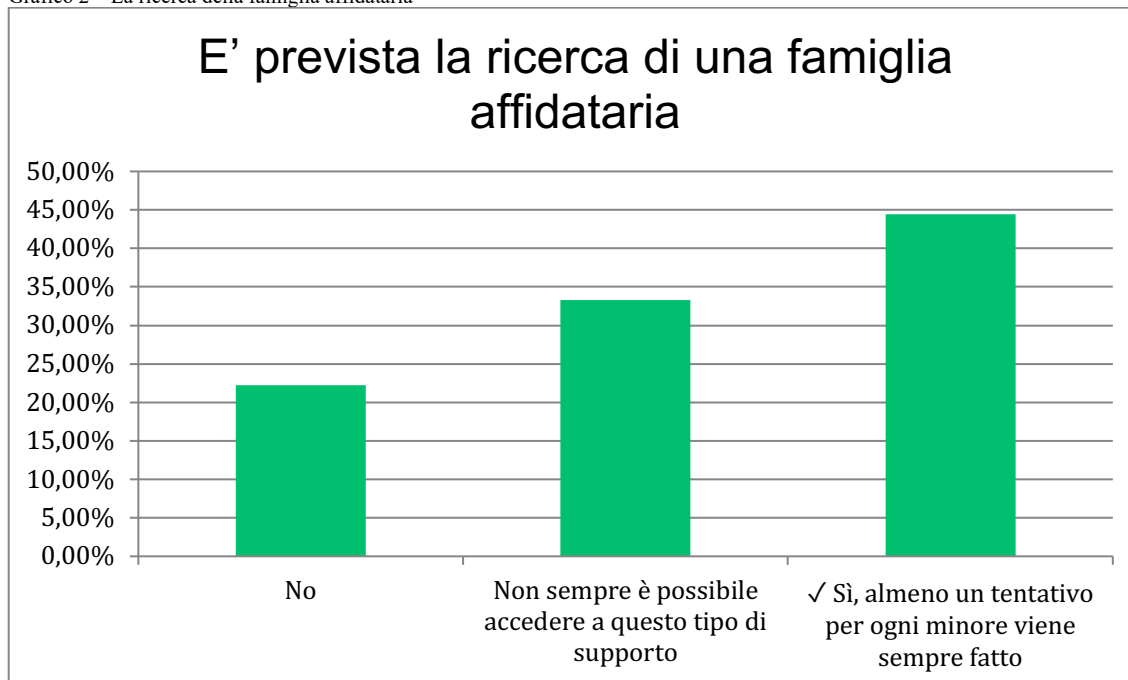
Children for children wellbeing:
strengthening National Child Care System to guarantee equal rights for all children
European Union's Rights, Equality and Citizenship Programme (2014-2020)
Agreement number: 785676 – REC-RCHI-PROF-AG-2017
Capacity-building in the area of rights of the child¹

Grafico 1 – I colloqui con la famiglia di origine



Fonte: Ns. Elaborazione sui dati del questionario sulle buone prassi

Grafico 2 – La ricerca della famiglia affidataria



Fonte: Ns. Elaborazione sui dati del questionario sulle buone prassi

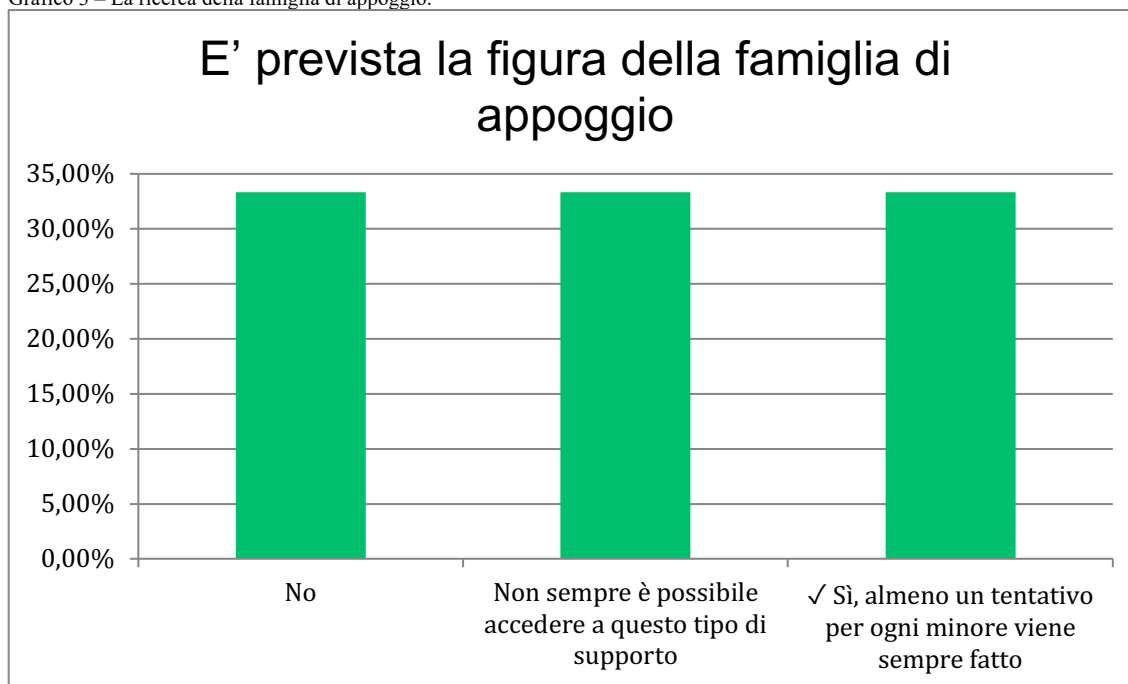


This project "CHILD.FOR.CHILD" was funded by the European Union's Rights Equality and Citizenship Programme (2014-2020)



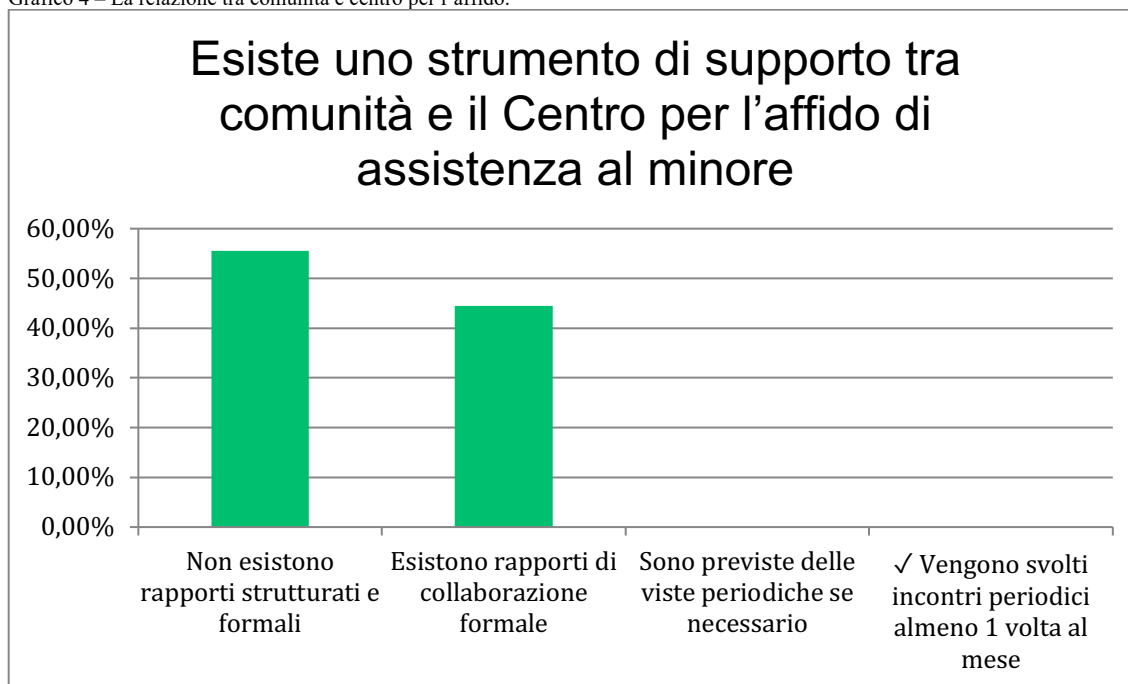
**Children for children wellbeing:
strengthening National Child Care System to guarantee equal rights for all children**
European Union's Rights, Equality and Citizenship Programme (2014-2020)
Agreement number: 785676 – REC-RCHI-PROF-AG-2017
Capacity-building in the area of rights of the child¹

Grafico 3 – La ricerca della famiglia di appoggio.



Fonte: Ns. Elaborazione sui dati del questionario sulle buone prassi

Grafico 4 – La relazione tra comunità e centro per l'affido.



Fonte: Ns. Elaborazione sui dati del questionario sulle buone prassi

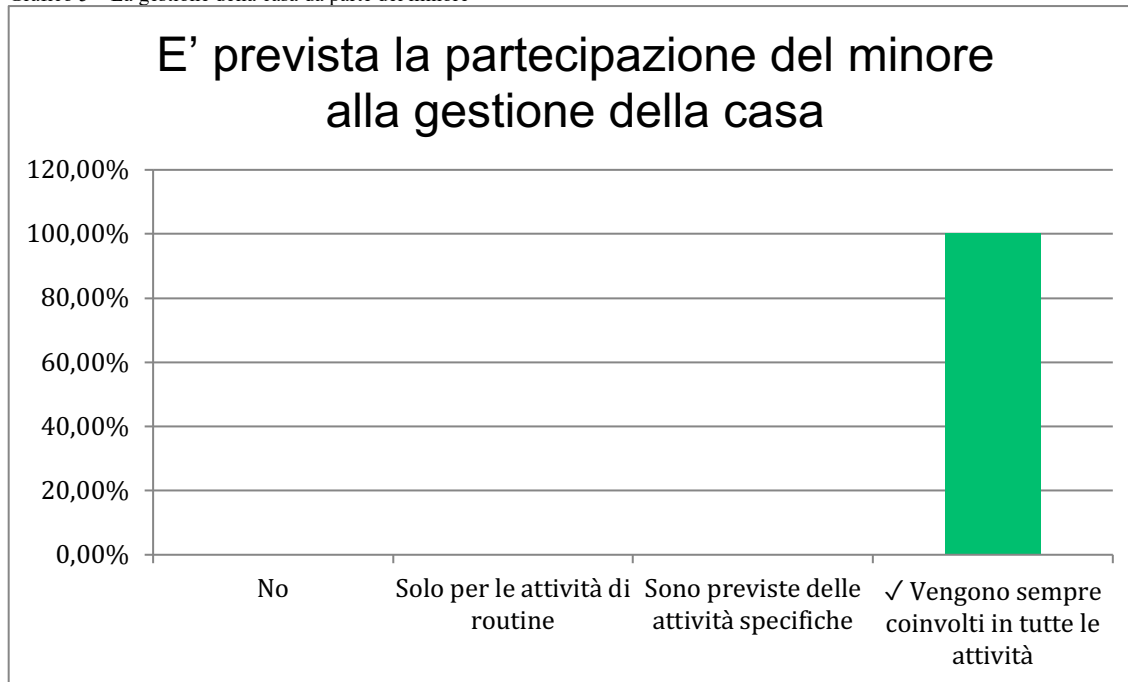


This project "CHILD.FOR.CHILD" was funded by the European Union's Rights Equality and Citizenship Programme (2014-2020)



Children for children wellbeing:
strengthening National Child Care System to guarantee equal rights for all children
European Union's Rights, Equality and Citizenship Programme (2014-2020)
Agreement number: 785676 – REC-RCHI-PROF-AG-2017
Capacity-building in the area of rights of the child¹

Grafico 5 – La gestione della casa da parte del minore



Fonte: Ns. Elaborazione sui dati del questionario sulle buone prassi



This project "CHILD.FOR.CHILD" was funded by the European Union's Rights Equality and Citizenship Programme (2014-2020)